

**ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO
DEL PIANO DI ZONA DISTRETTUALE PER LA SALUTE
E IL BENESSERE SOCIALE TRIENNALE 2009-2011**

PER L'ADOZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE 2012

ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328

"Legge quadro per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

della L.R. 12 marzo 2003, n. 2

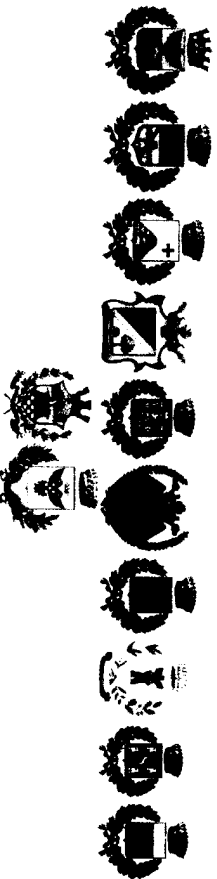
"Norme per la promozione della cittadinanza sociale e
per la realizzazione del sistema integrato di interventi
e servizi sociali"

e della D.G.R. 22 maggio 2008, n. 175

"Piano sociale e sanitario 2008-2010"

**Zona sociale di Fidenza
DISTRETTO DI FIDENZA**

*Comuni di Salsomaggiore, Fontanafredda, Fontanive, Vercelli, Roccaforte, Oskanmaggiore, Comino,
Oscar Baccardo Ramonico, Olcese, Oragnolo, Traversari e L'Insieme civico "Cento del 700"*



(approvato dal Comitato di Distretto il 30 Maggio 2012)
(Sottoscritto in Fidenza, il 30 Maggio 2012)

RICHIAMATI:

- L'Accordo di Programma per l'approvazione del "Piano distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011" e del Programma attuativo annuale 2009", sottoscritto il 04 marzo 2009.
- L'Accordo di Programma Integrativo del piano sociale di zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale triennale 2009/2011, Programma attuativo annuale 2011, sottoscritto il 31 maggio 2011.

VISTO:

- l'art. 29, comma 2, della L.R. n. 2/2003, "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che prevede: "Il Piano di zona è volto a favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili; anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione, qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione f...j".
- L'art. 34 del D.Lgs. 30 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. "Accordi di Programma".

CONSIDERATO:

- che l'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 62 del 22 novembre 2011 ha approvato gli "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2001, ai sensi della L.R. n. 2/2003 e della L.R. n. 1/2000 ed in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale".
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 2168 del 27 dicembre 2011 ha approvato il "Programma annuale 2011: ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 62 del 22/11/2011".
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 2185 del 27 dicembre 2011, ha approvato il "Progetto di rilievo regionale per sviluppo e qualificazione del servizio di accoglienza ai cittadini: formazione congiunta operatori sportivi sociali e centri per le famiglie - Quantificazione, assegnazione e concessione finanziamento al Comune di Ferrara, in attuazione della A.L. n. 62/2011 e della deliberazione della G.R. n. 2168/2011".
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 2186 del 27 dicembre 2011 ha approvato la "Ripartizione, assegnazione e concessione alle Province dei finanziamenti per l'attuazione del Programma Annuale 2011 relativamente alla qualificazione e consolidamento del sistema integrato dei servizi socio educativi per i bambini in età 0-3 anni in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 62/2001 e DGR 2168/2011".
- che con determinazione regionale n. 17187 del 30 dicembre 2011 del Responsabile del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio-educative, dott.ssa Mauro Forri, si è proceduto all'assegnazione, concessione e assunzione impegno di spesa della somma spettante agli Enti capofila degli ammbi distrettuali per il consolidamento del Fondo Sociale Locale, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 62/2011 e della delibera di Giunta Regionale 2168 del 27 dicembre 2011;
- che la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria, ha assegnato, con decisione n. 1 del 12 aprile 2012, il riparto distrettuale della quota regionale del Fondo Regionale Non Autosufficienza per Anziani, Disabili, Gra Da, S.L.A. ed il Fondo nazionale per la Non Autosufficienza, per l'anno 2012
- che in data 23 maggio 2012 è stata effettuata la prevista concertazione con le CO-SS relativamente al Piano Sociale di Zona per l'anno 2012.

RITENUTO di procedere all'integrazione "Piano distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011" con la contestuale approvazione del "Accordo di programma Integrativo" (all. "A") e del "Programma attuativo annuale 2012", articolato per progetti (all. "B").

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000, dell'art. 29, comma 3, della LR 2/2003, e dell' art. 34 del D.Lgs. 30 agosto 2000, n. 267 e ss. mm.

Art. 1 - Oggetto

1. La premessa e il Programma Attuativo 2012 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma Integrativo che comprende:
 - a. I progetti finanziati con risorse del Fondo Sociale Regionale 2011;
 - b. Il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale n. 509/2007, n.1206/2007 e n.1230/2008 e definito sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione e dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria;

Art. 2 - Obiettivi di priorità sociale

1. Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Programma Attuativo Annuale 2012, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 62 del 22 novembre 2011 e della Giunta Regionale con deliberazione n. 2168 del 27 dicembre 2011. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:
 - a. assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali, socio-sanitari e sanitari; assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
 - c. elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
 - d. attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
 - e. considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
 - lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
 - promozione dell'aglio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
 - sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.
 - f. considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
 - Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abusivo di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
 - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - Contrasto alla povertà;
 - Politiche a favore di anziani e disabili.

Art. 3 - Ripartizione dei finanziamenti

Art. 3 a) Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del **Programma Attuativo Annuale 2012** - allegato al presente accordo, sono articolate come specificato nella **Tabella 1**.

3. b) In caso di modifiche rispetto al programma, si procederà in sede di Comitato di Distretto a definire l'esatta consistenza per tipologia di intervento/azione. Ogni modificazione delle risorse finanziarie che dovesse intervenire nel periodo di validità del presente accordo di programma, ed in specifico la deliberazione della Giunta Regionale con la quale si provvederà ad assegnare le risorse del Fondo Sociale straordinario, verrà recepita dal comune capofila allineando le spese di propria competenza con la programmazione distribuita.

Il Comune di Fidenza, soggetto destinatario dei fondi regionali e attuatore dei programmi e dei progetti di cui alla Delibera n. 62/2011 dell'Assemblea Legislativa, provvederà ad adottare gli atti amministrativi necessari per garantire il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano Attuativo Annuale 2012.

L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto gestore.

Art. 4 - Impegni delle Amministrazioni

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
 - dare avvio ad ogni intervento sottoscritto entro un anno dalla data di sottoscrizione del presente Accordo, in caso contrario i fondi dei progetti che non verranno avviati entro la data stabilita dovranno essere utilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento, previa autorizzazione del Comitato di Distretto.
- L'Amministrazione Provinciale di Parma, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale e in base alle disposizioni regionali, riveste un ruolo di

promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella realizzazione dei Piani di Zona da un lato, e di raccordo e sinfasi nei confronti della Regione dall'altro. In questo senso garantisce la coerenza dei progetti presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e delle Deliberazioni regionali, promuove la partecipazione al Piano di tutti i soggetti, non solo istituzionali, aventi funzioni nel settore sociale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge, di documentazione, promozione, formazione e consulenza metodologica.

L'**Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma** si impegna a garantire la gestione dei progetti programmati eventualmente delegati dai Comuni, e a partecipare, per quanto di propria competenza, ai progetti indicati nel Piano.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia, alla fase di monitoraggio in itinere e di valutazione; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia-Romagna.

L'Ente capofila del Piano, individuato nel Comune di Fidenza, si impegna a:

- promuovere il concorso dei soggetti del Terzo settore;
- promuovere la sottoscrizione annuale degli Accordi di programma integrativi;
- assicurare la prosecuzione delle attività dei Tavoli tematici distrettuali e dell'Ufficio di Piano;
- promuovere il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post degli esiti del Piano.

Art. 5 - Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 6 - Intervento di altri soggetti

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

Art. 7 - Ufficio di Piano, Tavoli tematici zonali, Tavoli di coordinamento provinciale

I tavoli sotto indicati sono stati istituiti per l'elaborazione del Piano di zona per la salute ed il benessere 2009-2011 e proseguiranno l'attività anche per tutto il periodo di attuazione del Piano attuativo 2012, con eventuali modifiche nella loro composizione. Tali modifiche avverranno anche in funzione della nuova e più ampia prospettiva che si è costituita e che si definirà in attuazione del Programma Regionale Triennale per il benessere e la tutela e lo sviluppo della comunità.

Art. 7.a - L'Ufficio di Piano distrettuale

L'Ufficio di Piano Distrettuale, così come da progetto approvato dal Comitato di Distretto di Distretto, sulla base del Programma regionale finalizzato "Promozione e sviluppo nuovi Uffici di Piano" (DGR 1791/2006, PUNTO 3.2.2 e DGR 1004/2007, e successivi atti regionali), risulta così costituito per l'anno 2012:

COMPONENTE	RESPONSABILE
COMPONENTE	Figura a tempo pieno in possesso di diploma di laurea, con comprovate competenze in materia di programmazione e pianificazione in campo socio-sanitario, con riguardo anche ai profili economico-finanziari e competenze in materia di controllo di gestione, oltre ad esperienza nella gestione di organismi complessi.
COMPONENTE	Figura di impiegato amministrativo-contabile a tempo pieno con competenza ed esperienza nella predisposizione ed istruttoria di procedimenti amministrativi e di natura contrattuale connessi alla programmazione, gestione, controllo e rendicontazione delle spese.
COMPONENTE	Figura tecnico-amministrativa part time (50%) di raccordo tra Udp e Ufficio per la salute ed il benessere sociale Istituito presso il Comune capofila.

Art. 7.b - I Tavoli Tematici di zona

Sono stati istituiti Tavoli tematici di zona: 1. Area "Responsabilità familiari, infanzia, adolescenza e giovani"; 2. Area "Adulti"; 3. Area "Anziani"; 4. Area "Disabili" con gli obiettivi di:

- Produrre le istruttorie tecniche per la realizzazione del Piano di Zona;
- Promuovere i raccordi tecnico operativi per facilitare la partecipazione anche nella sua attuazione
- Gestire i passaggi necessari alla attuazione del monitoraggio e della valutazione della attuazione triennale, per attuativi annuali e per l'intero triennio.
- Formulare proposte operative per l'Ufficio di Piano per una sempre più efficace regolazione e sviluppo.

I tavoli sono composti dai referenti di: Enti Locali, Scuola, Azienda Sanitaria, Fondazioni, Associazionismo, ASP, Cooperazione, Sindacati, Diocesi, Provincia.

Art. 7.c - I Tavoli di coordinamento provinciale

Sono istituiti i seguenti tavoli di coordinamento provinciale:

Tavolo di coordinamento	Composizione	Obiettivi
Tavolo politico di coordinamento provinciale	Sindaci dei Comuni capofila (in alternativa, Presidenti Comitati di Distretto), Direttore Generale Ausi	Svolge un ruolo di regia complessiva sulle scelte politiche del territorio e concorda rispetto ai temi a valenza provinciale
Tavolo tecnico di coordinamento degli Uffici di Piano	Coordinatore dell'Ufficio di Piano provinciale, Responsabili degli Uffici di Piano distrettuali	Svolge un ruolo di raccordo metodologico e di confronto rispetto ai processi di elaborazione, realizzazione e monitoraggio/valutazione dei Piani
Tavoli tecnici di coordinamento per area tematica: Area Adulti, Area Responsabilità familiari, Infanzia e Adolescenza, Giovani, Area Anziani	Per la Provincia: - Referente d'area tematica - Promotore sociale Piani di zona - Referente Osservatorio Provinciale Politiche Sociali Per le zone: - Responsabile Ufficio di Piano di zona - Coordinatore macro area tematica - Coordinatori eventuali sottogruppi tematici	Svolgono un ruolo di: - Supporto al monitoraggio dei progetti; - Confronto rispetto all'analisi dell'evoluzione dei bisogni; - Presentazione e discussione di "buone prassi" su tematiche specifiche; - approfondimenti specifici.

Art. 8 - Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convergono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati, il Presidente della Provincia o suo delegato, e con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona. Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

Art. 9 - Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Parma, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 10 - Fabbisogno di servizi socio-sanitari accreditati

Gli enti sottoscrittori confermano il "Programma distrettuale del fabbisogno di servizi di cui alla DGR n. 514/2009 in materia di accreditamento dei servizi socio-sanitari", approvato nel settembre 2010 con le seguenti eccezioni:

- Accorpamento del centro diurno per anziani di Fontanello con quello di San Secondo P.se con conseguente diminuzione di n. 8 posti accreditati a far tempo dal 1° maggio 2012;
- Soppressione dei n. 2 posti di sollievo in c.r.a. di Busseto dal 29 febbraio 2012;
- Implementazione di n. 11 posti sollievo in casa residenza per anziani e specificatamente: n. 2 posti sollievo nella c.r.a. di San Secondo P.se, n. 3 posti sollievo nella c.r.a. di Roccabianca e n. 6 posti sollievo nella c.r.a. di Soragna a far tempo dal 1° marzo 2012;
- Riduzione a n. 54.371 del monte ore previsto per ore di assistenza domiciliare di tipo socio assistenziale per l'anno 2012, di cui n. 53.571 ore ripartite tra tutti i comuni del Distretto sulla base della popolazione ultra settantacinquenne residente al 1° Gennaio dell'anno di riferimento e le restanti n. 800 ore attribuite in agguanta alle precedenti al Comune di Fontanello.

Gli enti, altresì, concordano di rinviare entro l'anno in corso ogni ulteriore ridefinizione del fabbisogno, demandando al Comune capofila l'adozione degli atti conseguenti.

Art. 11 - Durata

L'Accordo integrativo ha durata annuale e comunque fino a sottoscrizione di nuovo accordo.

Art. 12 - Pubblicazione

L'Ufficio di Piano, trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il Programma attuativo 2012, corredato dal presente Accordo di programma entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione del Piano di Zona, per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

ENTE	LEGALE RAPPRESENTANTE	FIRMA
PROVINCIA DI PARMA	VINCENZO BERNAZZOLI	
COMUNE DI BUSSETO	MARIA GIOVANNA GAMBAZZA	
COMUNE DI FIDENZA	MARIO CANTINI	
COMUNE DI FONTANELLO	DOMENICO ALTIERI	
COMUNE DI FONTEVIVO	MASSIMILIANO GRASSI	
COMUNE DI NOCETO	GIUSEPPE PELLEGRINI	
COMUNE DI ROCCABIANCA	GIORGIO QUARANTELLI	
COMUNE DI SALSONMAGGIORE TERME	GIOVANNINI CARANCINI	
COMUNE DI SAN SECONDO PARMESE	ANTONIO DODI	
COMUNE DI SISSA	GRAZIA CAVANNA	
COMUNE DI SORAGNA	SALVATORE IACONI FARINA	
COMUNE DI TRECASALI	NICOLA BERNARDI	
UNIONE CIVICA "TERRE DEL PO"	ANDREA CENSI	
AZIENDA U.S.L. DI PARMA DISTRETTO DI FIDENZA	MARIA ROSA SALATI	

QUADRO RIPILOGATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLA SPESA PREVISTA PER IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2012

Soggetti	AREE / TARGET										
	responsabilità familiari	infanzia e adolescenza	giovani	anziani	disabili	dipendenze	immigrati stranieri	povertà ed esclusione sociale	salute mentale	azioni di sistema e trasversali	Totale RISORSE
Comune di Busseto	48.200,00	270.950,00	-	248.500,00	-	-	-	-	-	34.000,00	601.650,00
Comune di Fidenza	35.000,00	1.610.000,00	-	791.321,00	6.000,00	30.000,00	38.500,00	135.000,00	-	154.000,00	2.799.821,00
Comune di Fontanello	13.900,00	442.245,00	20.000,00	328.856,00	-	-	-	3.950,00	3.420,00	21.200,00	833.571,00
Comune di Fontevivo	24.500,00	421.025,00	2.500,00	509.949,83	-	-	500,00	-	-	7.000,00	965.474,83
Comune di Noceto	55.290,00	428.494,00	-	472.721,00	1.500,00	500,00	1.360,00	-	-	24.590,00	984.455,00
Comune di Roccabianca	13.500,00	4.000,00	-	120.000,00	6.500,00	-	-	8.500,00	-	25.600,00	178.100,00
Comune di Sissa	13.250,00	147.000,00	-	148.000,00	3.300,00	-	1.000,00	2.000,00	-	1.000,00	315.550,00
Comune di Salsomaggiore Terme	-	908.000,00	-	701.000,00	-	-	-	-	-	106.301,38	1.715.301,38
Comune di Secondo Parmense	42.000,00	83.000,00	-	297.436,94	-	-	4.000,00	8.200,00	-	16.000,00	450.636,94
Comune di Soragna	12.600,00	195.250,00	11.500,00	244.287,28	-	-	-	-	3.300,00	6.500,00	473.437,28
Comune di Trecasali	6.000,00	76.000,00	-	141.700,00	-	-	-	-	-	10.000,00	233.700,00
Unione Civica Terre del Po	-	53.190,00	1.500,00	168.552,83	27.000,00	-	-	-	-	3.800,00	254.042,83
AUSL Gestore Funzioni Delegate servizi 0-64 anni	782.859,50	845.488,26	31.314,38	-	876.802,64	4.000,00	243.772,56	128.000,00	-	219.200,66	3.131.438,00

Regione - F.do sociale locale (compreso F.do straordinario)	90.000,00	314.430,00	8.000,00		6.500,00	18.556,00	64.926,00	238.486,00	-	193.000,00	933.898,00
Regione - F.do straordinario famiglie											-
Regione - Progetti Armonizzazioni e											-
Regione altro (specificare in nota)											-
FRNA				8.495.953,49	3.055.803,53					100.000,00	11.651.757,02
FNNA					217.130,75						217.130,75
AUSL (1)		49.984,93	271.807,07	1.947.566,99	2.354.438,94	252.621,74	9.850,00		4.497.799,31	17.669.785,46	27.053.854,44
Provincia di ...											-
Altri soggetti pubblici (ASP, Ministero degli Interni "Progetto Terra dasilio")				105.800,30			330.650,40				436.450,70
Altri soggetti privati	53.000,00										53.000,00
TOTALE	1.190.099,50	5.849.057,19	346.621,45	14.721.645,66	6.554.975,86	305.677,74	694.558,96	524.136,00	4.504.519,31	18.591.977,50	53.283.269,17

- (1) Spesa sanitaria per gli interventi ad elevata integrazione socio-sanitaria (tra cui finanziamento FSR per unità di strada) nonché per gli interventi previsti al punto 6 e 9 del documento "Indicazioni di supporto alla redazione del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e del PAA 2009...": di seguito richiamati:
- v Cure Domiciliari, suddivise per tipologia di assistenza (Domiciliare Integrata (ADI), Domiciliare Programmata (ADP), Domiciliare Infermieristica);
 - v Assistenza Specialistica Ambulatoriale;
 - v Accessi al Pronto Soccorso non seguiti da ricovero per cittadini in età pediatrica e sopra i 65 anni;
 - v Ricoveri ripetuti per i cittadini sopra i 65 anni

NOTE 1) Nella macroarea "Azioni di sistema e multitenza" è stato inserito il costo del servizio di assistenza domiciliare (farmaci - personale infermieristico - accessi in ADI E ADP del MMG. Trattasi di un dato riferito a varie tipologie di utenti: anziani, adulti, giovani, minori e oncologici. È stato altresì inserito il costo dell'assistenza specialistica ambulatoriale erogata a favore degli utenti del Distretto

A) Si desidera precisare che le risorse rilevate dai singoli comuni per la disabilità nella presente scheda di preventivo risultano notevolmente inferiori rispetto a quelle indicate per l'anno 2010 in quanto allora vennero rilevati anche i costi sostenuti dai comuni per il sostegno scolastico all'handicap.

B) AREA ANZIANI: si precisa che le risorse programmate pari ad euro 8.595.953,49 sono determinate da - euro 7.595.853,90 FRNA anno 2012 attribuite dalla CTSS + € 850.090,16 risciotti FRNA anno 2011 + € 208.835,00 FRNA per gestioni speciali, detratto l'importo di € 58.825,57 assegnato all'area disabili per garantire la continuità dei servizi. AREA DISABILI: si precisa che le risorse programmate pari ad euro 3.055.803,53 sono determinate da - euro 2.229.209,62 FRNA anno 2012 attribuite dalla CTSS + € 58.825,57 risorse dell'area anziani + € 309.990,29 risciotti FRNA anno 2011 + euro 58.531,00 per FRNA gestioni speciali + € 349.152 FRNA 2012 per GRADA + € 50.275,5 risciotti FRNA 2011 per GRADA.

C) AREA DISABILI: si precisa che le risorse programmate pari ad euro 217.130,75 corrispondono a risciotti FNNA anno 2011 per euro 89.000,00 + euro 42.623,52 FNNA 2012 + euro 85.507,23 FNNA SLA 2012.

D) Le risorse totali programmate indicate alla riga "AUSL Gestore Funzioni Delegate servizi 0-64 anni" sono costituite interamente da trasferimenti da parte dei Comuni del Distretto per la gestione della funzione delegata. Nell'anno 2011 erano stati rilevati a preventivo anche le compartecipazioni utenti per il target area disabili per € 212.400